

5° CONFERENZA MINISTERIALE SULLA PROTEZIONE DELLE FORESTE IN EUROPA

Nei giorni 5 - 7 novembre 2007 si è svolta a Varsavia, in Polonia, la Quinta Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE).

Cos'è la Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE)

La MCPFE è un'organizzazione cooperativa costituita da 46 Stati, nata al fine di promuovere la gestione forestale sostenibile delle foreste in Europa. Rappresenta l'occasione di incontro tra i Ministri dei Paesi membri, la Comunità Europea, organizzazioni governative e non governative, associazioni in rappresentanza dei proprietari forestali privati e pubblici e dell'industria forestale.

La conferenza Ministeriale non è che l'ultimo passaggio di un processo che coinvolge i Paesi aderenti, le organizzazioni non governative e gli Stati Extraeuropei invitati in una serie di incontri tra esperti del settore, tavole rotonde, gruppi di lavoro e seminari.

L'organizzazione di queste attività è affidata al Consiglio Generale di Coordinazione (GCC) che è costituito dai ministri di quattro Stati. Esso comprende lo Stato che aveva organizzato la Quarta Conferenza Ministeriale (Austria), quello dell'attuale conferenza (Polonia) e due Stati che succederanno nella linea organizzativa della Conferenza (Norvegia e Spagna).

Il processo si conclude con la sottoscrizione da parte dei Ministri del settore forestale di accordi volontari (Risoluzioni) internazionali che dovranno

essere attuati a livello nazionale e locale.

A partire dagli anni Novanta si sono svolte cinque Conferenze Ministeriali nell'ottica di una gestione sostenibile delle foreste in Europa. Con la Prima Conferenza Ministeriale di Strasburgo (1990) è iniziata una stretta collaborazione tra gli Stati europei per la cooperazione nella ricerca tecnico scientifica finalizzata alla protezione delle foreste. Ad Helsinki nel 1993 i 37 Paesi firmatari si sono accordati sulla definizione di "gestione forestale sostenibile" e sono stati sottolineati gli aspetti socio-economici legati alla gestione delle foreste.

A Lisbona nel 1998 è stata ribadita la necessità di garantire la collaborazione tra il settore forestale e l'agricoltura, il turismo, la conservazione dell'ambiente e l'industria energetica. Si sono stabiliti inoltre dei criteri ed indicatori pan-europei di gestione sostenibile.

A Vienna nel 2003 sono state firmate cinque risoluzioni che hanno enfatizzato il ruolo delle foreste nel fornire energia rinnovabile, nel proteggere da eventi naturali e nel mitigare i cambiamenti ambientali. Sono state inoltre sottolineate l'importanza della cooperazione intersettoriale, di programmi forestali nazionali e la funzione didattica e ricreativa delle foreste.

La conferenza è stata strutturata in cinque sessioni: nella prima si è analizzato lo stato delle foreste Europee, tramite un'indagine che ha interessato i 46 Stati aderenti alla MCPFE, evidenziando vari aspetti comuni. In primo luogo le foreste europee sono in continua crescita, principalmente a



Varsavia

causa delle attività dell'uomo, poiché ben il 70% delle foreste sono classificate come seminaturali e solo il 4% derivano da impianto.

È stato inoltre evidenziato come la biomassa forestale costituisca un' enorme riserva di carbonio e come le conoscenze sulla capacità del suolo di immagazzinare il carbonio siano ancora poco note, limitando in questo modo la possibilità di quantificare il carbonio totale trattenuto nell'ecosistema forestale.

Per quanto riguarda le funzioni produttive delle foreste, sono emersi alcuni punti interessanti. Il 98% delle foreste europee è regolato da un piano di gestione forestale con obiettivi di lungo periodo. Benché l'utilizzo del legname sia aumentato negli ultimi dieci anni, il volume di legno tagliato è molto inferiore all'incremento corrente annuo, determinando un continuo aumento della quantità di legno. Inoltre è aumentato il valore economico dei beni e servizi offerti dalle foreste, tanto che in alcuni Stati costituiscono un'entrata maggiore rispetto alla vendita del legname.

Il consumo di legname è aumentato negli anni, portando l'Europa ad essere il primo esportatore mondiale di prodotti in legno (100 milioni di metri cubi annui). Il settore forestale impiega circa 4.3 milioni di persone, pari al 1.1% dell'occupazione totale europea. Ad eccezione della Federazione Russa che ha il 90% delle foreste pubbliche, in Europa la proprietà forestale è per metà pubblica e per metà privata. Tuttavia più del 90% delle foreste europee è di libero accesso, mentre sono in aumento le aree adibite alla ricreazione.

Il numero dei proprietari forestali è in continua crescita, arrivando nel 2005 a raggiungere gli 11 milioni. Per tale ragione nella seconda sessione della conferenza erano presenti i rappresentanti di tutte le parti interessate al settore forestale.

Il dialogo ha coinvolto sei gruppi principali: l'associazione degli studenti forestali, i rappresentanti dei proprietari pubblici come la European State Forest Association (EUSTA-



Varsavia,



Varsavia, la Quinta Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE).



FOR) e la Fédération Européenne des Communes Forestières (FECOF), quelli privati tra le quali la European Family Forestry (CEPF), le industrie forestali Confederation Européenne (des) Industries (du) BOIS (CEI-Bois) e Confederation of European Paper Industries (CEPI), le organizzazioni non governative di tipo sociale tra cui BWI (Building of Wood workers International), ENFE (European Network of Forest Entrepreneurs), PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification, UEF (Union of European Foresters), quel-

le di tipo ambientale con Greenpeace International e WWF International e la comunità scientifica con EFI (European Forest Institute), IIASA (International Institute for Applied Systems Analysis), IUFRO (International Union of Forest Research Organizations) e UNU (United Nations University).

La terza e quarta sessione sono state dedicate alle dichiarazioni dei ministri dell'agricoltura e foreste dei Paesi firmatari del MCPFE ed alla Comunità Europea. L'Italia è stata rappresentata dall'Onorevole Stefano Boco, Sotto-

segretario al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Nella sua dichiarazione è stata presentata la situazione forestale italiana, evidenziando il lavoro fatto per la realizzazione dell'inventario forestale nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio, inoltre ha posto l'attenzione sugli incendi forestali che hanno colpito l'Italia nell'estate 2007 ed il ruolo delle foreste come custode di valori culturali e spirituali.

La quinta sessione ha riguardato le comunicazioni dei Paesi extraeuropei invitati alla conferenza, tra cui India, Canada, Giappone, Marocco, gli Stati Uniti D'America e di altre organizzazioni internazionali. Erano presenti il Consiglio d'Europa, la FAO, ed associazioni forestali, quali l'EOMF (Osservatorio Europeo delle Foreste Montane), IUCN (the World Conservation Union), UNECE (United Nations Economic Commission for Europe), UNEP (United Nations Environmental Programme).

La Quinta Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa si è conclusa con una dichiarazione ministeriale e due risoluzioni. I 38 Paesi firmatari del MCPFE si sono impegnati ad implementare a livello nazionale la promozione del legno, quale fonte di energia rinnovabile, ed a riconoscere, nel contesto del cambiamento climatico, il ruolo delle foreste nella protezione delle risorse idriche.

Nel principale documento della conferenza – la Dichiarazione di Varsavia – le Nazioni si sono impegnate a svolgere delle attività in comune per l'ulteriore adozione di un'amministrazione sostenibile delle foreste, quale elemento indispensabile per il generale sviluppo sostenibile.

La Dichiarazione presenta il ruolo significativo delle foreste per il miglioramento degli standard di vita sul nostro pianeta e una visione a lungo termine per il futuro delle foreste in Europa. In tale documento si dichiara come "le condizioni di vita del nostro pianeta siano minacciate e richiedano un'azione immediata. La sfida per tutti i governi e le società civili è quella di



proteggere e di usare in modo sostenibile le risorse naturali della Terra. Le foreste Europee devono giocare un ruolo vitale, in quanto possono migliorare e favorire la qualità della vita e in particolare contribuire nel mitigare gli effetti del cambiamento climatico, nel fornire energia e nel proteggere le risorse idriche”. Inoltre, la Dichiarazione di Varsavia dimostra come la MCPFE sia uno dei principali processi internazionali, che contribuiscono alla realizzazione di rilevanti iniziative per le foreste.

Date le inevitabili conseguenze del cambiamento del clima, i ministri hanno adottato due risoluzioni a Varsavia. La Prima Risoluzione di Varsavia: “foreste, legno ed energia” - obbliga gli Stati firmatari ad incrementare l'importanza delle foreste nel settore energetico, invitando l'utilizzo della biomassa forestale come energia rinnovabile e la riduzione delle emissioni di gas serra. Si chiede inoltre che vengano rinforzate le partnership pubbliche e private fra i proprietari delle foreste, i produttori nell'industria del legno e dell'energia. Ulteriore impegno è stato assunto nella promozione di politiche e azioni per la mobilitazione delle risorse forestali in un'ottica intersettoriale, favorendo le pratiche di gestione forestale sostenibile e lo sviluppo del settore forestale.

La Seconda Risoluzione di Varsavia:

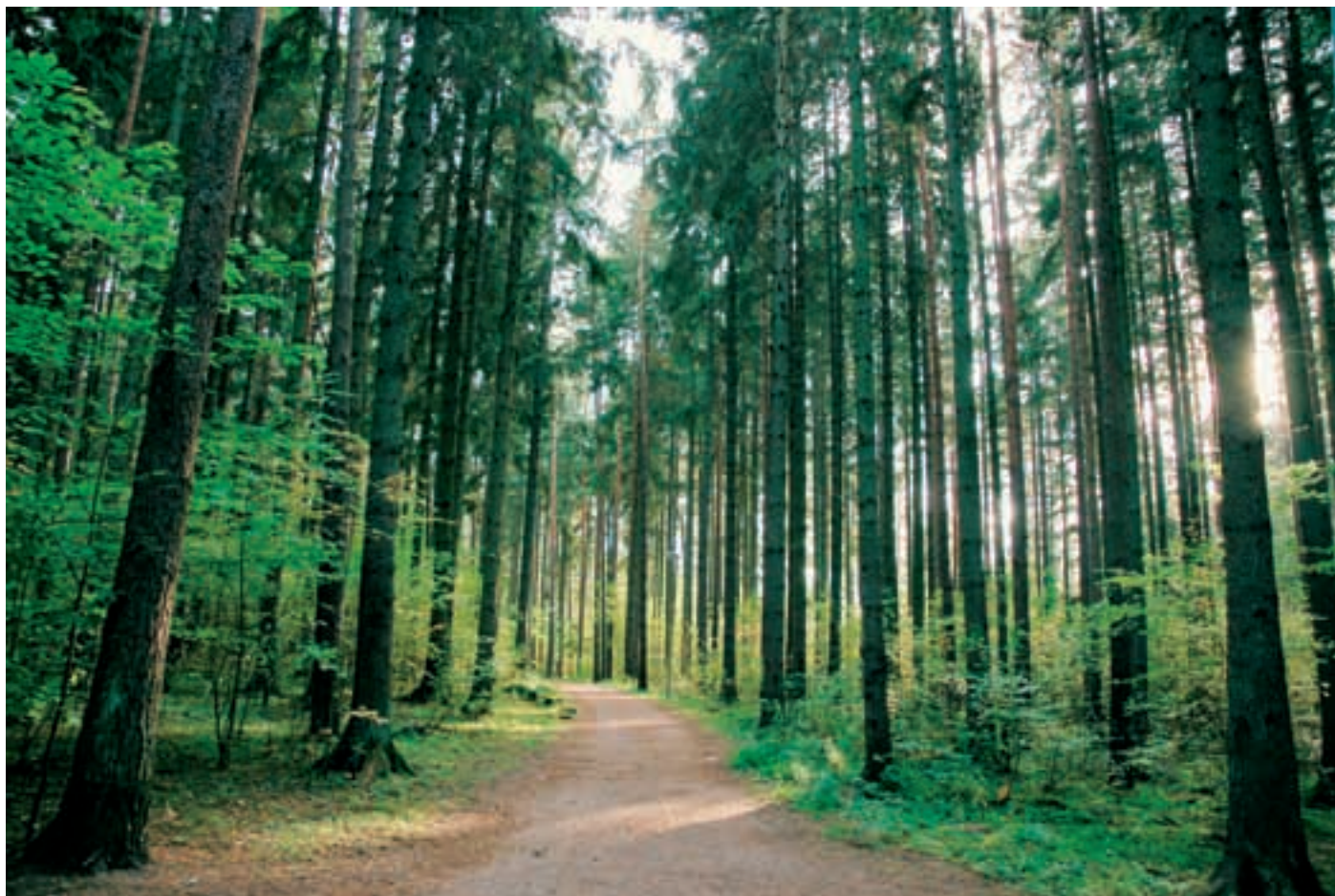
“foreste ed acqua” - attira l'attenzione sulle risorse acquifere e sottolinea il ruolo delle foreste nella protezione della qualità e della quantità d'acqua, nella prevenzioni delle alluvioni, nell'attenuazione degli effetti delle correnti e nella mitigazione dell'erosione del terreno. Gli Stati si sono impegnati per attuare una gestione sostenibile delle foreste in relazione all'acqua, mantenendo ed incrementando le funzioni protettive delle foreste e promuovendo il ripristino delle foreste degradate. Inoltre, verranno sviluppate e incentivate le politiche di gestione forestale integrata con le risorse idriche, attraverso opportuni programmi forestali nazionali e piani di gestione ed intensificando la cooperazione internazionale. Si dovranno promuovere azioni di formazione ed educazio-

ne, rivolte a promuovere la conoscenza e la comprensione delle interazioni tra foresta ed acqua, e la consapevolezza delle potenziali conseguenze del cambiamento climatico, quali la desertificazione, la perdita di biodiversità e la maggior frequenza ed intensità di eventi estremi (inondazioni, tempeste, pullulazioni di insetti). Particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione economica dei servizi forestali legati all'acqua. È stato richiesto di includere tali servizi nelle relative politiche e strategie sulle foreste e sull'acqua e di facilitare lo sviluppo e l'implementazione di strumenti economici, come il pagamento dei servizi all'ecosistema proposto nel “Patto sull'acqua” dell'UNECE (UNECE Water Convention, 2006. Recommendations on payments for ecosystem services in Integrated Water Resources Management).

Infine sono state lette due ulteriori Dichiarazioni Ministeriali, che sono state adottate con un'ovazione dai partecipanti. Nella prima è stata espressa la solidarietà alle popolazioni ed i governi degli Stati del Sud Europa che sono stati particolarmente colpiti dagli incendi nell'estate del 2007. I ministri si sono impegnati ad individuare misure preventive per gli incendi. Nella seconda è stato affermato l'impegno a dare una maggiore visibilità alle foreste e al settore forestale, attraverso l'organizzazione di una “Settimana Pan-Europea sulla Foresta” nel 2008.

“Sono particolarmente soddisfatto di poter notare che le tesi principali dei





documenti di Varsavia riguardano il problema dei cambiamenti climatici e della necessità di contrastare questi cambiamenti, inter alia attraverso attività rivolte a promuovere l'uso del legno come fonte di energia ecologica e naturale, e come materia prima in altri rami industriali” – ha dichiarato il prof. Jan Szyszko, ministro per l'ambiente in Polonia. Alla chiusura della conferenza il ministro polacco ha enfatizzato il ruolo delle azioni ministeriali nella protezione delle foreste e nel promuovere un'amministrazione costante e sostenibile delle foreste in Europa .

Sono diversi anni che a livello europeo si stanno affrontando le problematiche e le opportunità del settore forestale, benché la strada intrapresa dalla MCPFE vada nella direzione della promozione e sviluppo sostenibile di questo settore, resta tuttavia ancora parecchio lavoro da svolgere.

L'Europa può quindi essere il volano per innescare politiche che guardano al bosco non solo come bene da mummificare o peggio da depauperare selvaggiamente, ma come ad una ri-

sorsa fondamentale per il benessere della società sia dal punto di vista ambientale, economico che sociale.

L'auspicio per la prossima MCPFE è il riconoscimento della specificità delle foreste nell'area mediterranea, la cui gestione non può adottare i metodi impiegati nei Paesi del nord ma dovrebbe prevedere delle politiche mira-

te; in modo da valutare incentivi o sgravi per i gestori forestali di queste zone più svantaggiate, che tuttavia concorrono alla salvaguardia dei principi espressi nelle varie Conferenze Ministeriali.

*Elena Mosca
Lodovico Molinari*

